



CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE

SCHEDA 6

In questa scheda si danno alcune linee di metodo su come mettere a valore un'esperienza segnalata da più parti nel percorso di avvicinamento e durante la 50a Settimana Sociale di Trieste (3-7 luglio 2024). I Consigli comunali dei ragazzi e delle ragazze rappresentano un'esperienza consolidata di partecipazione e di sensibilizzazione alla politica pensata per i cittadini più giovani. Essa prevede il coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche e delle scuole, integrandosi con i percorsi di educazione civica, alla sostenibilità e alla cittadinanza attiva.

Obiettivo

Attraverso il recupero o l'attivazione della pratica nota come "Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze", già presente in alcuni istituti scolastici e comuni del Paese, ci si propone di:

- Promuovere processi di partecipazione a livello di scuole primarie (quinte classi) e di scuole secondarie di primo grado (prime e seconde classi);
- Far riflettere i ragazzi e le ragazze sui bisogni della propria città e dei propri contesti, anche scolastici;
- Avvicinare i più giovani alle istituzioni e alle responsabilità che il vivere comune richiede;
- Mettere a valore l'insegnamento dell'educazione civica, previsto per legge dall'ordinamento scolastico italiano;
- Incrementare il ruolo delle diocesi e delle realtà associative nei processi sistemici di educazione alla cittadinanza e alla partecipazione.

Origini del progetto e potenzialità

I Consigli Comunali dei Ragazzi e delle Ragazze nascono in Francia, nel 1979, con lo scopo di creare una struttura organizzativa politica nella quale i più giovani potessero, in prima persona, dar voce ai loro interessi, restituendo loro il ruolo di cittadini con responsabilità e opportunità. In Italia, le basi legislative di tali iniziative di partecipazione politica allargate all'infanzia e all'adolescenza risiedono nella legge del 28 agosto 1997, n° 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza".

Soggetti promotori

Dalla loro nascita ad oggi, i Consigli Comunali dei Ragazzi e delle Ragazze hanno sviluppato un ulteriore grosso potenziale: possono infatti rappresentare uno strumento di dialogo e di confronto tra istituzioni, associazioni e realtà del territorio, promuovendone uno sviluppo a misura di futuro.

In quanto progetto e processo sistemico e in ragione del fatto che la partecipazione è necessario che sia garantita a tutte le età, i soggetti coinvolti nei Consigli Comunali dei Ragazzi e delle Ragazze saranno: le amministrazioni locali, le scuole, le Diocesi, le istituzioni pubbliche, le associazioni, gli uffici scolastici regionali. Nel caso delle Diocesi un ruolo promotore potrà essere garantito e svolto dagli Uffici per la pastorale scolastica e dagli Uffici per la pastorale sociale e del lavoro, in collaborazione con le associazioni del mondo cattolico, molte delle quali già impegnate in percorsi di cittadinanza attiva.

Destinatari

Studenti delle scuole primarie (quinte classi) e delle scuole secondarie di primo grado (prime e seconde classi).

Altri soggetti coinvolti

In considerazione della centralità del ruolo delle scuole e del bisogno di coordinamento all'interno dei processi che in esso si svilupperanno, sarà fondamentale il coinvolgimento di altre figure: docenti referenti del progetto, amministratori locali, dirigenti scolastici.

Ambiti di confronto e partecipazione all'interno dei Consigli Comunali dei Ragazzi e delle Ragazze

Gli ambiti attorno a cui attivare processi di confronto, riflessione e partecipazione sono legati ai contesti scolastici e locali entro il quale il progetto del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze viene avviata, in risposta ai bisogni che proprio i cittadini più giovani osservano, rilevano e portano all'attenzione dei compagni di classe, dei docenti e degli amministratori.

A titolo puramente esemplificativo ma non esaustivo, ai componenti del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, dopo aver discusso con e in rappresentanza delle loro scuole, può essere affidato il compito di deliberare in via consultiva nei seguenti ambiti:

- Scuola;
- Politiche Ambientali e della Sostenibilità;
- Mobilità Casa-Scuola;
- Sport e Salute;
- Solidarietà;
- Legalità e rispetto del proprio patrimonio artistico e culturale;
- Cittadinanza digitale
- Cittadinanza attiva.

Tempistiche e modalità organizzative

I bambini e le bambine e i ragazzi e le ragazze incaricati a comporre il Consiglio Comunale si incontrano periodicamente per scambiare opinioni e condividere le informazioni raccolte nelle scuole, tra i loro compagni, e/o nei contesti e nei luoghi di cui fanno esperienza (quartieri, parrocchie, associazioni a cui partecipano etc.).

Non esistono delle tempistiche fisse delle riunioni dei Consigli Comunali dei Ragazzi e delle Ragazze ma, per assicurare continuità nella partecipazione, si ritiene opportuno che gli studenti e le studentesse si confrontino almeno una volta al mese a livello di singolo istituto, dove i bisogni emergono e vengono condivisi, e una volta ogni tre mesi a livello cittadino, dove i bisogni vengono portati, presi in carico e risolti.

Per l'individuazione dei bisogni e per la creazione di momenti di dialogo, riflessione e partecipazione a livello di singola istituzione scolastica possono essere valorizzate le ore destinate ai percorsi di educazione civica.

I Consiglieri sono eletti e incaricati dai loro compagni di scuola a rappresentarli e a dialogare con il Sindaco, l'Amministrazione e il Consiglio Comunale degli adulti per cercare insieme soluzioni a problemi e realizzare nuovi progetti per migliorare la vita di tutti i cittadini e di tutti i membri della comunità.

Le sedute del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze sono pubbliche e della loro convocazione è data ampia diffusione dalle scuole e dai Dirigenti Scolastici.

Le deliberazioni del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, formulate sotto forma di proposte e pareri, sono sottoposte all'Amministrazione comunale che, entro sessanta giorni dal ricevimento, dovrà formulare risposta circa il problema o l'istanza espressi ed illustrare le modalità che si intendono seguire per le eventuali relative soluzioni.

Facilitazione e conduzione

Primaria importanza riveste la presenza di una figura adulta che si ponga da facilitatore del dialogo tra i giovani Consiglieri e li supporti nella mediazione e nella restituzione delle deliberazioni assunte nei confronti degli adulti: potrebbe trattarsi, ad esempio, di una persona individuata dall'Ufficio diocesano per la pastorale scolastica fra gli educatori/animatori/operatori delle associazioni del mondo cattolico o fra i docenti di religione.

E' importante che la persona individuata abbia alcune competenze di base (di ambito pedagogico, di conduzione e facilitazione di gruppi, di gestione dei progetti). Webinar di formazione focalizzati sulla conduzione dei Consigli comunali dei ragazzi e dei ragazzi saranno organizzati a cura del Comitato per le Settimane Sociali.

Fondamentale è, inoltre, l'indicazione, da parte del Sindaco o dei sindaci coinvolti, di un Assessore o Consigliere adulto, eventualmente con formale delega, che possa fare da interfaccia tra il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze e il Consiglio Comunale degli Adulti.

La proposta in 10 step

Possibili step per l'implementazione della proposta

- 1. Avvio e accordi di collaborazione.** I responsabili dell'Ufficio per la pastorale scolastica e dell'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro incontrano il Sindaco o un suo delegato per proporre il progetto. Nel caso di piccoli comuni si può prevedere la creazione di un Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze che coinvolga gli studenti di tutti i comuni della diocesi o di alcuni di essi, organizzati in rete. Occorre arrivare ad un Consiglio composto da un minimo di 8 fino ad un massimo di 20 componenti, in rappresentanza delle diverse scuole/classi presenti sul territorio. Sulla base delle caratteristiche del territorio, del numero di scuole e dell'ampiezza dei comuni coinvolti il gruppo di lavoro deciderà come suddividere la rappresentanza degli studenti. Si potrà decidere anche di creare più gruppi di lavoro e più Consigli comunali dei ragazzi e delle ragazze rappresentativi di diverse aree del territorio diocesano.
- 2. Lancio del progetto.** Accolta la proposta da parte del Sindaco o dei sindaci, gli stessi responsabili ed un delegato dei Comuni organizzano un incontro con i Dirigenti scolastici degli Istituti Comprensivi, dei Circoli didattici e delle Scuole Secondarie di Primo Grado del Comune al fine di promuovere la proposta progettuale e costituire la rete di attori dell'educazione che si occuperà di rendere concreto e operativo il progetto
- 3. Referenti nelle scuole.** Le scuole approvano, nei loro Consigli di Istituto, la proposta e individuano i referenti di progetto per la propria istituzione.
- 4. Costituzione del Gruppo di Lavoro territoriale.** Si costituisce il gruppo di lavoro cittadino composto dai responsabili dell'Ufficio per la pastorale scolastica e dell'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro, fino a due delegati del Sindaco/ dei sindaci, i referenti indicati dalle Scuole. Il gruppo di lavoro ha il compito di definire su quali attenzioni territoriali è prioritario che i loro studenti riflettano, prestando attenzione a valorizzare i temi e l'approccio dell'ecologia integrale attraverso il contributo degli uffici diocesani coinvolti. Il gruppo di lavoro accompagna, supporta, facilita e monitora il processo.
- 5. Elezione del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze.** Le scuole si attivano per l'elezione del Consiglio comunale dei Ragazzi e delle Ragazze. Raccolgono le candidature, promuovono e facilitano la campagna elettorale, provvedono a supportare il processo elettorale, inviano i nominativi degli eletti al Comune che nomina i Consiglieri Comunali Junior.
- 6. Attenzioni prioritarie.** Il gruppo di lavoro individua le attenzioni prioritarie (in dimensione macro: ambiente, mobilità, verde urbano, solidarietà etc.) e le comunica alle scuole perché siano argomento di discussione e di riflessione delle classi.

- 7. Proposte delle scuole.** Gli studenti elaborano riflessioni e proposte che riferiscono al consigliere della loro scuola affinché se ne faccia portavoce nel Consiglio.
- 8. Sintesi delle proposte.** Il Consiglio discute le proposte fatte dalle scuole e ne co-costruisce una che sia la più democratica possibile e che sia capace di dare evidenza di tutte le istanze presentate dagli studenti della città.
- 9. Consegna delle proposte.** La proposta elaborata dal Consiglio dei ragazzi e delle ragazze viene riportata al Sindaco e al Consiglio Comunale degli Adulti. Eventualmente ciò può avvenire nel corso di un incontro in cui le proposte vengono illustrate e motivate dai ragazzi e dalle ragazze del Consiglio.
- 10. Restituzione e decisione.** Entro massimo sessanta giorni dal ricevimento delle proposte il Sindaco incontra il Consiglio dei ragazzi e delle ragazze, esponendo le proprie riflessioni e decisioni in merito alle proposte emerse dal percorso.

Coordinamento del Progetto

I progetti del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze sono coordinati in sinergia dai responsabili dell'Ufficio per la pastorale scolastica e dell'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro e dal delegato/delegati del Sindaco o dei sindaci coinvolti.